

---

## PSICOANALISI: LA TEORIA DELLA LIBIDO, IL COMPLESSO D'EDIPO, IL PRE-EDIPICO

### INDICE:

- A) **Freud, i primi freudiani e i primi dissidenti;**  
(contiene 15 libri su *Libido e Complesso Edipico*)
- B) **Gli autori dell'Ego-psychology;**  
(contiene 5 libri su *Libido e Complesso Edipico*)
- C) **I post-freudiani in genere; revisionisti, dissidenti e oppositori; junghiani;**  
(contiene 4 libri su *Libido e Complesso Edipico*)
- D) **Melanie Klein, Bion e autori di indirizzo;**  
(contiene 4 libri su *Libido e Complesso Edipico*)
- E) **Gli "indipendenti" britannici;**  
(contiene 2 libri su *Libido e Complesso Edipico*)
- F) **Gli interpersonalisti americani;**  
(contiene 2 libri su *Libido e Complesso Edipico*)
- G) **Correnti e autori recenti e contemporanei, i relazionali in particolare e i loro oppositori.**  
(contiene 2 libri su *Libido e Complesso Edipico*)

### **A - Psicoanalisi: Libido e Complesso Edipico** **Freud, i primi freudiani e i primi dissidenti**

#### **Freud S. (1895) Progetto di una psicologia. Opere, Vol. 2. Torino: Bollati Boringhieri, 1989.**

Questo lavoro che Freud non intese pubblicare, almeno nella forma che ci è giunta, è il tentativo non riuscito di esprimere in concetti neurofisiologici quanto Freud stesso aveva scoperto ed elaborato della psicologia umana. Molte le anticipazioni di successivi sviluppi, tra cui la visione psicomica e gli aspetti energetici considerati in termini quantitativi, economici.

#### **Freud S. (1905) Tre saggi sulla teoria sessuale. Opere cit., Vol. 4.**

Nel secondo saggio Freud presenta i vari fenomeni della sessualità infantile pregenitale in quanto espressioni delle pulsioni parziali. Nel terzo saggio si delinea il tortuoso cammino dell'organizzazione libidica che via via unifica le varie pulsioni parziali sotto il primato della zona esogena genitale.

#### **Freud S. (1912) Totem e tabù. Opere cit., Vol. 7.**

Freud pone in parallelo gli istituti delle civiltà totemiche e la organizzazione di vita dei nevrotici. Analogie e corrispondenze si basano sul complesso edipico.

#### **Freud S. (1914) Introduzione al narcisismo. Opere cit., Vol. 7.**

Sullo sfondo della polemica con Adler e Jung, viene posta per la prima volta la distinzione tra libido dell'Io e libido oggettuale. Viene pure introdotto il concetto di ideale dell'Io.

**Freud S. (1915) Pulsioni e loro destini. Opere cit., Vol. 8.**

Per pulsione si intende il rappresentante psichico degli stimoli organici all'interno del corpo. La parola pulsione implica un'idea di spinta. La pulsione ha meta, oggetto, fonte.

**Freud S. (1920) Al di là del principio di piacere. Opere cit., Vol. 9.**

Testo innovativo e di revisione della teoria delle pulsioni. Viene introdotta l'ipotesi biologica che si alternino negli organismi viventi impulsi di vita e impulsi di morte. La teoria della libido si esprime ora in un campo più vasto, inclusivo della pulsione di morte.

**Freud S. (1922) Due voci di enciclopedia: "Psicoanalisi" e "Teoria della libido". Opere cit., Vol. 9.**

Le due voci furono pubblicate nel "Dizionario di sessuologia" (1923), curato da Max Marcuse. Esse espongono, in modo piano e conciso, i concetti fondamentali della psicoanalisi e della teoria della libido, offrendo una rapida visione d'insieme della materia.

**Freud S. (1922) L'Io e l'Es. Opere cit., Vol. 9.**

In questo importante libro di teoria psicoanalitica Freud elabora la dottrina delle istanze psichiche, che reinquadra e risistema i precedenti risultati. L'Es è il fondo pulsionale da cui si differenzia l'Io in funzione dei rapporti con la realtà esterna. Come esito del complesso edipico, dall'Io si differenzia il Super-io. Le differenziazioni non tolgono il contatto con l'Es che resta alla base della visione unitaria della psiche umana.

**Freud S. (1924) Il tramonto del complesso edipico. Opere cit., Vol. 10.**

Il complesso edipico tramonta nel senso che viene rimosso e subentra l'epoca di latenza. E' la minaccia di evirazione che induce l'Io del bambino ad allontanarsi dai desideri edipici, mentre la severità paterna che condanna l'incesto va a costituire il Super-io.

**Freud S. (1931) Sessualità femminile. Opere. Vol. 11.**

In questo studio sulla sessualità femminile Freud paragona la scoperta del preedipo nella bambina alla scoperta della civiltà minoico-micenea che aveva preceduto la civiltà greca.

**Bonaparte M. (1934) Introduzione alla teoria degli istinti. Milano: Newton Compton, 1975.** Testo di efficace e chiara esposizione, totalmente fedele alla teoria di Freud. E' dedicata molta cura al tema della sessualità femminile.

**Sterba R.F. (1942) Introduction of the Psychoanalytic Theory of the Libido. New York: Nervous and Mental Disease Monographs.**

Si tratta di un organico lavoro introduttivo. La teoria della libido di Freud viene esposta nelle sue varie componenti, tra loro collegate in modo da restituire la complessità della visione.

**Jung C.G.(1912) Simboli della trasformazione. Opere, Vol. 5. Torino: Bollati Boringhieri, 1970.**

La teoria della libido di Jung non si riguarda solo lo specifico sessuale ma allarga il suo campo e le sue applicazioni a tutte le espressioni e attività umane.

**Jung C.G. (1923) Saggio di esposizione della teoria psicoanalitica. Opere cit., Vol. 4.**

In questo saggio Jung formula la locuzione "complesso di Elettra" per indicare l'equivalente femminile del complesso di Edipo.

**Jung C.G. (1928) Energia psichica. Opere cit. Vol. 8.**

La libido non è governata solo dal principio di causa-effetto ma anche da quello di causa finale. Anche le regressioni libidiche possono essere lette in termini finalistici ed evolutivi.

## ***B - Psicoanalisi: Libido e Complesso Edipico Gli autori dell'Ego-psychology***

**Freud A. (1936) L'io e i meccanismi di difesa. Firenze: Martinelli, 1967.**

Devota al padre, Anna Freud ne proseguì l'opera nel campo della psicoanalisi infantile e in quello degli sviluppi teorici. Studiando l'io e i suoi meccanismi di difesa, spostò l'accento degli interessi dall'Es all'io, con rilevanti modifiche sul piano clinico. Questo testo fu l'ispirazione iniziale del fondamentale indirizzo psicoanalitico che va sotto il nome di Ego-psychology.

**Hartmann H. (1939) Psicologia dell'io e problema dell'adattamento. Torino: Boringhieri, 1966.**

Libro che dà inizio alla Ego-psychology e modifica la teoria delle pulsioni. Hartmann suppone un processo che neutralizza pulsioni libidiche ed aggressive, le quali si pongono al servizio dell'io e ne costituiscono una componente libera da conflitti.

**Spitz R.A. (1958) Il primo anno di vita del bambino. Firenze: Giunti Barbera, 1962.**

Su terreno preedipico, Spitz rielabora e ridefinisce il concetto di oggetto libidico. Questo studio, a base empirica, da un lato sviluppa la teoria pulsionale freudiana nella lettura propria dell'Ego-psychology, dall'altro si avvicina alle teorie delle relazioni oggettuali.

**Mahler M.S., Pine F., Bergman A. (1975) La nascita psicologica del bambino. Torino: Bollati Boringhieri, 1978.**

Anche questo è un testo che tematizza aspetti preedipici nel quadro teorico dell'Ego-psychology. Viene tracciato il cammino che il bambino deve percorrere per uscire dalla simbiosi con la madre, processo definito come "separazione-individuazione", distinto in sottofasi. Ogni sottofase presenta un corso normale e dei rischi di psicopatologia futura se tale corso subisce arresti o regressioni.

**Jacobson E. (1964) Il Sé e il mondo oggettuale. Firenze: Martinelli, 1974.**

La teoria delle pulsioni viene rivista nei termini dell'esperienza soggettiva che ne fa il bambino. Dall'esperienza si formano l'"immagine del Sé" e l'"immagine dell'oggetto". Libido e aggressività si sono reciprocamente indispensabili.

## ***C - Psicoanalisi: Libido e Complesso Edipico I post-freudiani in genere; revisionisti, dissidenti e oppositori; junghiani***

**Bergler E. (1949) La nevrosi di base. Roma: Astrolabio, 1971.**

Presentando un'indagine profonda e originale del masochismo psichico, Bergler riconsidera tutta l'importanza della fase orale e dunque dei temi pre-edipici.

**Laplace J. (1970) Vita e morte nella psicoanalisi. Bari: Laterza, 1972.**

Opera a carattere teoretico e di sistemazione, prende in esame la sessualità, l'io e la pulsione di morte, considerando anche i legami con le altre scienze.

**Lacan J. (1958) La significazione del fallo. In: Scritti, Vol. II. Torino: Einaudi, 1974.**

Vengono esaminate le funzioni del significante fallico, da un lato riportandole alla teoria della libido di Freud, dall'altro polemizzando con la "degradazione della psicoanalisi" avvenuta in America.

**Lacan J. (1960) Sovversione del soggetto e dialettica del desiderio nell'inconscio freudiano. In: Scritti, Vol. II. Torino: Einaudi, 1974.**

Testo filosofico, dove si indaga sulla logica dialettica dell'inconscio a partire da un esame del motto di spirito.

### ***D - Psicoanalisi: Libido e Complesso Edipico Melanie Klein, Bion e autori di indirizzo***

**Klein M. (1926) I principi psicologici dell'analisi infantile. In: Scritti: 1921-28. Torino: Boringhieri 1978.**

La Klein presenta la sua particolare tecnica dell'analisi infantile, la tecnica del gioco. Anticipa tra la fine del primo anno di vita e l'inizio del secondo il complesso edipico e le prime formazioni del Super-io.

**Klein M. (1928) I primi stadi del conflitto edipico. In: Scritti 1921-1958. Torino: Boringhieri: 1978.**

"... le tendenze edipiche iniziano molto prima di quanto si creda...", con le relative conseguenze sul senso di colpa e sullo sviluppo del Super-io.

**Klein M. (1945) Il complesso edipico alla luce delle angosce primitive. In Scritti 1921-1958. Torino: Boringhieri, 1978.**

Testo irrobustito da due approfonditi casi clinici. Sul complesso edipico agiscono fortemente le angosce primitive, l'angoscia paranoica e l'angoscia depressiva.

**Heimann P. (1951) Contributo alla rivalutazione del complesso di Edipo. Gli stadi iniziali. In: Nuove vie della psicoanalisi. Milano: Il Saggiatore, 1994.**

Inquadrata nella teoria degli istinti, la riconsiderazione del complesso edipico di Paula Heimann parte dai suoi stadi iniziali, anticipati rispetto a quelli che Freud aveva teorizzato.

### ***E - Psicoanalisi: Libido e Complesso Edipico Gli "indipendenti" britannici***

**Fairbairn W.R.D. (1944) La struttura endopsichica considerata in termini di relazioni oggettuali. In: Studi psicoanalitici sulla personalità. Torino: Boringhieri, 1970.**

E' una riscrittura della teoria degli istinti, ponendo come primaria la ricerca dell'oggetto.

**Balint M. (1937) Primi stadi di sviluppo dell'io. L'amore oggettuale primario. In: L'amore primario. Rimini: Guaraldi, 1973.**

L'amore primario si manifesta fin dalla nascita. E' un amore passivo, un bisogno di essere amati in modo incondizionato e senza reciprocità di alcun tipo.

### ***F - Psicoanalisi: Libido e Complesso Edipico Gli interpersonalisti americani***

**Fromm E. (1979) Il complesso di Edipo. In: Grandezza e Limiti del pensiero di Freud: Milano: Mondadori, 1979.**

Sulla scorta delle ricerche del Bachofen, Fromm scompone il complesso di Edipo così come l'aveva teorizzato Freud. Da un lato il principio materno di amore ed eguaglianza, dall'altro il principio paterno meritocratico, di "legge e ordine".

**Fromm E. (1979) Teoria freudiana dell'istinto, e sua critica. In: Grandezza e limiti del pensiero di Freud. Milano: Mondadori, 1979.**

Fromm rende omaggio al suo grande maestro e al tempo stesso ne prende le distanze. Non accetta il concetto di libido e la seconda topica: Es, Io, Super-io. Apprezza invece molto l'introduzione dei concetti di istinto di vita e istinto di morte, cui sono paralleli i concetti frommiani di biofilia e necrofilia.

***G - Psicoanalisi: Libido e Complesso Edipico  
Correnti e autori recenti e contemporanei, i relazionali in particolare e i  
loro oppositori***

**Aron L. (1995) The Internalized Primal Scene. *Psychoanalytic Dialogues*. 5: 195-237.**

Anziché postulare nello sviluppo infantile fasi che si susseguono, con quella edipica che soppianta le precedenti, Aron propone di concepire le varie fasi come compresenti.

**Benjamin J. (1998) L'ombra dell'altro. Torino: Bollati Boringhieri, 2006.**

Testo di complessa cultura, rivede radicalmente le tesi classiche in una prospettiva intersoggettiva che include la lezione femminista.

Romano Biancoli